Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Martedì 29 Maggio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 127

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il Consorzio antifillosserico di Palmanova

Visita ai vivai ed ai luoghi di forzatura

Con prefazione del prof. F. A. Sannino, è uscito in questi giorni l'*Annuario 1905* del Consorzio cooperativo antifillosserico di Palmanova. L'averne veduto un esemplare, m'invogliò a fare una gita sino a Meretto, dove quel Consorzio ha il suo piccolo stabilimento di forzatura; ed ai due vivai, di viti madri e di quelle innestate per renderle resistenti alla fillossera — questo nemico della vite che inesorabilmente si avanza da ogni lato, minacciando. E non credo inutile riferir brevemente di questa visita.

Cenni storici.

Il Consorzio antifillosserico friulano di Palmanova si costituì nel 24 aprile 1904, come attuazione pratica di quanto era stato concluso e deliberato da viticultori della zona radunatisi in Palmanova nel gennaio precedente. Que' viticultori, dopo un discorso del prof. Molon, formularono un ordine del giorno in cui uniformandosi ai voti espressi al congresso degli agricoltori italiani tenuti a Udine nel 1903 domandavano al governo fosse la zona fillosserata e sospetta friulana dichiarata «zona abbandonata» nei riguardi della fillossera propugnandosi di favorire nella stessa il sorgere di vivai per una razionale ricostituzione delle vigne; ciò ch'era la prima idea di consorzi con elementi locali che più efficacemente e più modernamente provvedessero a far fronte al malanno.

I lettori che s' interessano di cose agricole non avranno dimenticato le lunghe ed a volta aspre polemiche svoltesi proprio nella *Patria del Friuli* su tale proposito; e non è per essi che spieghiamo come nelle « zone abbandonate » non abbiano più influenza gli ispettori fillosserici governativi per ricercarvi le piante colpite da fillossera, per distruggerne i focolai: si ritiene l'intera zona come fillosserata e la si lascia, per così dire, al proprio destino... quando non vi sia chi, aiutato pure dal Governo, provvedamente non pensi a guidare e forzare il « destino » stesso. Aiutati, che Dio ci aiuta.

La riunione di Palmanova che dava vita ai voti inascoltati che quei vicultori propugnarono per i primi ancora al Congresso degli Agricoltori italiani di Udine nel 1903, segnò la prima manifestazione di quel movimento che diede un nuovo orientamento alla soluzione della questione fillosserica in Italia, colla costituzione dei Consorzi di difesa segnando la bancarotta di vecchi provvedimenti governativi costosi, non razionali, di esito poco pratico, dannosi al viticultore forse più dell'afide distruttore.

L' ordine del giorno votato in gennaio a Palmanova, con poche modificazioni, fu votato anche a Cividale e segnò a grandi linee anche l' ordine del giorno votato nel Convegno Provinciale di Viticultori seguito il 25 marzo 1904 a Udine per iniziativa della Associazione Agraria Friulana.

*

Il Consorzio di Palmanova ha il vero carattere cooperativo, ed è la più importante istituzione di tal genere in Friuli, sia per numero di soci (tra i quali, oltrechè tutti i grandi proprietari della zona, vi sono anche i piccoli) come per capitale in azioni. Costituito come dicemmo, nel 24 aprile, del 1904, si mise all'opera piantando l'anno passato nei pressi della stazione di Palmanova un vivaio di viti americane resistenti e nominate, che vegetano benissimo; e preparando un certo numero di viti europee innestate su americane resistenti seguendo i moderni metodi dell'innesto a macchina e della forzatura.

Le viti preparate l'anno scorso, distribuite ai soci e piantate questa primavera, danno ottime percentuali di attecchimento, come potei vedere lo stesso negli impianti fatti presso il vivaio di Santa Maria. Quest'anno il Consorzio estese i vivai di piante madri e fece un lavoro d'innesti e di forzatura più che doppio di quello dell' anno passato, mettendosi in condizione di meglio rispondere alle pressanti richieste dei viticultori. Le quali dimostrano due cose: che la fondazione di esso è venuta nel momento buono, e che il suo funzionamento risponde veramente allo scopo pel quale fu creato; donde la considerazione non meno degli enti locali (Deputazione provinciale, Associazione Agraria, Circolo Agrario di Palmanova) che del Ministero, il quale anche quest'anno il consorzio appoggiò in modo speciale.

Il consorzio antifillosserico di Palmanova non si limita ad essere unicamente guida ed aiuto nella ricostituzione dei vigneti minacciati o deperiti e distrutti, fornendo viti innestate ai soci; ma si è prefisso un compito molto più vasto, geniale ed importante: quello del miglioramento della viticoltura locale, sulla quale via si è già messo con le pubblicazioni fatte, con gli studi iniziati per rimettere in onore le migliori vecchie varietà di viti nostrane; ritenendo giustamente che gli innesti su piede americano, i quali conferiscono vigoria alla pianta, ed i migliorati sistemi di viticoltura, possano far ottenere dalle vecchie nostre viti prodotti anche finanziariamente rimuneratori, poichè le uve friulane un di tanto celebrate (refosco, verduzzo, piccolit ecc.), opportunamente selezionate, non hanno certamente nulla da invidiare alle migliori uve forastiere.

I lavori d'innesto.

Ma parliamo un po' della visita. L' « industrialismo » — nel senso buono della parola — è penetrato anche nell'agricoltura. Gli intelligenti agricoltori cercano non soltanto di produrre più e meglio (avvalendosi dei concimi chimici, delle studiate rotazioni agrarie, ecc.) ma di produrre « più presto, più rapidamente » (con la scelta di varietà precoci, con le temperature forzate, con le irrigazioni opportune, con le macchine che affrettano il lavoro ecc.). Anche per gli innesti, si è ricorso a questi aiuti della meccanica e della scienza.

Ottenuta la dichiarazione di *zona abbandonata*, per la plaga di Palmanova; occorreva che il Consorzio si mettesse in grado di fornire nel più breve tempo possibile ai viticultori le barbatelle con le quali rifare man mano i vigneti, tali che al minacciante flagello potessero resistere; occorreva, oltrechè « far presto », dare queste barbatelle al minor prezzo possibile. Ed ecco perchè agli innesti a mano, gli unici che si praticassero fino a pochi anni sono, furono sostituiti gli innesti a macchina; e si hanno veri laboratorii, con tutti i sussidi della « divisione del lavoro » praticati nelle fabbriche.

Cercherò informarne i profani con brevi cenni descrittivi.

Cominciamo dalla

scelta del materiale

così per le talee di piante madri come per quelle che dovranno dare le marze. Naturalmente, questa scelta è scrupolosa: si ha cura di procurarsi materiale da viti di varietà ben definita, esenti da malattie, di buon vigore vegetativo — e per le viti europee da innestare su legno americano, quelle di buona produttività: altrimenti, tutto il lavoro potrebbe andare disperso. Perciò, il Consorzio ha un vivaio proprio di viti americane (in vicinanza della stazione ferroviaria di Palmanova), tutte bene classificate e numerate secondo la loro varietà.

Tagliati i tralci — il più tardi possibile, in modo che dal taglio all'uso di essi trascorra il minimo tempo — si collocano in una cantina fresca, mediocremente umida e ventilata, sepolti orizzontalmente nella sabbia asciutta, sciolti o raggruppati in piccoli fasci, muniti di solida etichetta recante il nome del vitigno da cui provengono ed eventualmente anche altre indicazioni. Sarebbe preferibile conservare le talee in una ghiacciaia o in un ambiente dove vi sieno depositi di ghiaccio, perchè ritarderebbesi così il movimento del legno e si potrebbero eseguire innesti anche nella stagione avanzata; ma comunque, con le avvertenze indicate più sopra, si conservano bene anche nella sabbia, per un tempo discretamente lungo.

***

Quando sieno da praticarsi gli innesti, si levano le talee dal posto di conservazione, e s' immergono nell' acqua, lasciandovele qualche tempo. Si mira con ciò a parecchi scopi: arricchire di liquido i vasi del tessuto legnoso, staccare dall' esterno le particelle di terra o di sabbia che guasterebbero il filo delle lame, favorire il taglio netto di queste.

Un' operaia sceglie poi tanto le talee madri che le marze, a seconda del loro diametro, accoppiandole in conformità della scelta: madri e marze da sei millimetri insieme, e così da sette millimetri, da otto, da nove. La scelta è semplicissima e quasi affatto «meccanica»: l'operaia passa la talea fra due piccoli ferri, posti alle distanze di millimetri sopra indicate: le grosse di otto millimetri non passano tra i due ferri che sieno distanti solo sei o sette; e così via.

La macchina lavora

Un' altra operaia fornisce il materiale in tale modo scelto, alle addette alle macchine: il giorno della mia visita, ne funzionavano tre. La macchina adottata, è la Feltzelmeyer, semplicissima e di maneggio quanto mai facile. Il signor Bigozzi di S. Giovanni di Manzano ne aveva presentata una di sua invenzione, alla Mostra Agricola di Tricesimo; ma non so che sia stata, finora, adottata.

Ogni macchina è fatta andare da un' operaia.

Questa si trova davanti le talee fornitele dall' operaia trasportatrice. Ne prende una alla volta, con la sinistra; la fissa in una specie di guaina a molla che si trova dallo stesso lato della macchina, in modo che l' ultima gemma sotto il taglio rimanga sulla parte superiore; poi, con la destra attira prima a sè un manubrio, seccamente e rapidamente, e quindi lo respinge pure rapidamente fino a che si ferma. Col primo di questi movimenti esce una lama che taglia in senso obbliquo la talea; col secondo, esce un' altra piccola lama, ch' eseguisce un secondo taglio, lo spacco, nella parte legnosa, fra la corteccia e il midollo, formando così una specie di linguetta. I due tagli si effettuano tanto nella talea madre come nella marza — netti, precisi.

Per ciascuna macchina, vi sono poi tre operaie le quali mettono assieme gli innesti, congiungendo le marze con le talee madri, previa cura di leggermente piegare le linguette con un coltello Kunde per favorire il combacciamento, ed evitare il pericolo che il contatto tra le zone generatrici riesca imperfetto. Ne risulta, con le due talee un' unica bimembre, ma così ben salda e così bene unita che sembra abbia sempre formato un solo corpo. Le talee bimembri sono quindi, da un' altra operaia, recise nella parte superiore con un taglio orizzontale subito sopra la gemma, e nella parte inferiore con un taglio obbliquo attraverso l' ultimo nodo e dalla parte opposta alla gemma; dopo di che sono pronte per essere poste nei cassoni per la forzatura.

Il locale per la « forzatura ».

Vidi, nel visitare i vari reparti dello « Stabilimento » (diamogli pure questo nome generico), alcune operaie intente a rimestare, come se stassero facendo la polenta, segatura di legno entro un grande mastello, dopo avervi gettato acqua calda. Preparavano così, esse, il materiale per collocare a strati le talee innestate entro i cassoni per la forzatura. Fino all' anno decorso, si adoperava muschio sterilizzato e carbone dolce di faggio, si preferisce quello polverizzato: ma costava troppo, formava un ambiente poco omogeneo e più facilmente inquinabile da muffe; e si è trovato di sostituire queste sostanze con la segatura (*sitizz*) che si acquistò presso la Ditta Dal Torso. Accenniamo alla cosa come a una novità, poichè prima di quest'anno non era mai stata adottata in grande, e solo si era fatto qualche esperimento nel decorso anno.

Sopra uno strato di segatura, si pone una fila di talee; questa è coperta da un altro strato di segatura, cui segue di nuovo una fila di talee, e ciò si ripete fino a che il cassone sia riempiuto, a strati di uguale spessore. Il cassone è tenuto orizzontalmente: le talee sono disposte con la marza verso l' apertura e colle estremità superiori tutte sull'istesso piano. Questo che si ottiene facendole giungere sino a toccare un regolo mobile, che serve anche a misurare la grossezza degli strati di segatura.

Quando il cassone sia riempito, lo si raddrizza e trasporta nel locale di forzatura. Le talee sono protette da una leggiera copertura di finissimi trucioli, pei quali si ricorse allo Stabilimento Barduzco.

Il locale consiste in una stanza la cui temperatura è costantemente conservata fra i 30 e 32 gradi; e l'umidità a 80 90 gradi. In questo locale, i cassoni son lasciati 10-12-14 giorni al più, levando nel frattempo la copertura di trucioli; e in questo periodo, ecco le gemme vegetare: una vegetazione « forzata » (donde il nome al locale), pallida, clorotica, perchè avvenuta in luogo chiuso, con luce scarsa: ma la talea rudimentalmente è provveduta di tutti gli elementi perchè la nuova pianta possa « vivere ».

Come si vede, è ancora la scienza che viene in aiuto della pratica: poichè questo sistema di « obbligare », di « forzare » le talee a vegetare nel momento opportuno, è tutto basato sulle cognizioni di fisiologia vegetale: questa insegnò quali sieno le condizioni ideali perchè si formi, nel modo migliore, fra i due pezzi di vite, la saldatura, perchè le due talee vengano a costituire un solo individuo fruttifero, forte, resistente.

Il trapiantamento nel vivaio.

Il consorzio, oltre all' aver allargato il vivaio presso la Stazione di Palmanova, dedicato per intiero alle viti madri; quest' anno prese in affitto, tra Meretto e Santa Maria, dall' Ing. Marcotti, un bell' appezzamento di terreno per il trapianto delle talee innestate; un terreno molto addatto all' uso che se ne voleva fare.

Anche per questa opera del trapianto, ci vogliono cure speciali.

I cassoni, portati fuori dalla stanza di forzatura, sono lasciati in altra stanza più arieggiata e lumeggiata di quella, per l' inverdimento e l' acclimatazione graduale delle pianticelle: vi sono lasciati cinque, otto, nove e dieci giorni, conforme anche all' andamento della stagione. Se questa è piovosa per giorni, e settimane, non c'è da preoccuparsi; purchè si abbia cura — ed i lavoratori l' hanno, naturalmente, sotto la direzione del tecnico specialista — d' asportare l' eccessiva vegetazione delle gemme che potrebbe assorbire il callo formatosi al punto d'innesto; e di tener diligentemente disinfettato l' ambiente ed i cassoni con formalina, affinchè non si sviluppano muffe.

***

Tutte le operazioni finora descritte e che verrò accennando, si eseguiscono dietro il consiglio, e sotto la sorveglianza del direttore signor Antonio Giessigh, allievo del distinto specialista in questa materia signor Domenico Zuliani (nostro concittadino), capocoltivatore del vivaio provinciale di Gorizia.

***

Venuto il momento del trapianto, si portano i cassoni nel vivaio. Quivi, due o più operaie levano le talee dai cassoni, scartano accuratamente quelle il cui innesto non avesse attecchito, distaccano le vegetazioni sulla talea portainnesto, perchè impedirebbero lo sviluppo della vite europea innestatavi, ecc. Altre donne trasportano, sopra una guantiera di legno, le talee scelte, al luogo dell' impianto. Quivi, il terreno è già preparato da una squadra di lavoratori e si procede all' interramento con le volute norme e cautele, che credo inutile riassumere.

La piccola, timida gemma è ricoperta di terra, completamente: ma essa troverà ben modo, col tempo, di aprirsi un varco e di uscire all' anelato bacio del sole. E due anni dopo, la tenerella vite comincierà a dare suoi frutti sugosi e già al terzo anno que' grappoli neri o dorati gemeranno fin l' ultima stilla del loro succo, costretti nel pressoio, perchè sia tramutato in vino — che richiamerà sul labbro del vecchio e dell' egrotante un sorriso buono o trascinerà il vizioso all'imbestialimento dell'ubbriachezza...

Conclusione.

Non sono finite, certamente, le cure necessarie perchè la delicata pianticella abbia rassicurata la propria esistenza: ma poichè tutte quasi le ulteriori pratiche non si discostano dalle comuni usate per ogni vigneto e solo son più zelantemente prodigate, in proporzione della esilità delle piante; così ne faccio grazia ai lettori, pago di aver loro offerta l'occasione di conoscere uno dei due stabilimenti friulani dove si preparano meccanicamente gli innesti.

Certo è, fermandomi a questo di Palmanova che fu oggetto della mia visita, certo è che i viticultori della zona — dichiarata « abbandonata » per loro volontà — in due anni si sono messi in grado di provvedere in modo razionale alla ricostituzione delle loro vigne, ottenendo anche un miglioramento nella viticoltura locale. Poterono essi e potranno sempre meglio in seguito fronteggiare il malanno fillosserico, il quale non porta in questo modo danni disastrosi, quali la distruzione d'interi vigneti, senza il modo di rimpiazzarli prontamente; hanno, in una parola, mantenuto ciò che promettevano. Che cosa invece può dirsi dei viticultori nei paesi fuori della zona abbandonata?...

Essi trovansi nella impossibilità di ricostituire i propri vigneti, sia per le vigenti leggi vessatorie sia per la mancanza di buono e sicuro materiale; dalle leggi vecchie e farraginose, hanno una difesa più nominale che reale; peggio per coloro, i quali vi si fidassero e si illudessero di essere in condizione da non temere il flagello che incombe sulle loro vigne: vanno incontro al flagello stesso, senza avere menomamente, o solo con inevitabile deficienza, provveduto ai ripari.

Da Portogruaro.

— Convocazione del Consiglio comunale... e qualche cos'altro.

27. Il Consiglio è indetto pel 31 corr. alle sei pom. per trattare i seguenti oggetti; approvazione del conto consuntivo 1905, conto morale della Giunta riferentesi all' esercizio 1905, svincolo cauzione esercizio daziario 1906-1905, sussidio ai danneggiati dall' eruzione del Vesuvio, approvazione dello stanziamento in bilancio della somma di lire 250: stipendio del controllore daziario, sulle dimissioni da maestro elementare presentate dal signor Antonio Zonato; e in seduta segreta, sull' istanza di Milanese Teresa vedova Monticano per una pensione di favore.

***

Come si vede, nell' ordine del giorno non c' è segno di *foro boario;* eppure si diceva che il relativo progetto sarebbe stato presentato al Consiglio in questi giorni. E' un argomento per noi della massima urgenza, perchè il mercato bovino è sito in un' arteria principale della città, dove si trovano molti uffici e il seminario, e, prescindendo dalle ragioni di decoro e di igiene, è la stessa impedita circolazione del pubblico che reclama un radicale e sollecito provvedimento.

Per dare una giocosa idea della situazione allo stato d' oggi, potrà giovare il raccontino d' un incidente toccatomi in occasione dell' ultima fiera, sul quale invito le gentili lettrici a sorvolare con leggero colpetto d' ala.

Per motivi professionali dovevo recarmi dal mio presidente che abita appunto in quegli olezzanti paraggi. Nel viaggio di andata non ebbi certe avventure, benchè dovessi guardarmi da prudente *torero* tra quella selva di corni e quell' orchestra di muggiti dalla nota sostenuta.

Presso al punto d' arrivo l' affare però minacciava di farsi tragico per quell'aggravigliamento di gambe e di teste, per quel viluppo bestiale ch' io dovevo fendere con la mia intrepidezza. Qui c' è da scansare un bue che mi protende le lunate corna, là un vitello che col piede irrequieto vorrebbe accomodarmi i calli, più là una mucca che fa passeggiare a discreta altezza il pennacchio della sua coda, quasi fosse lo spazzolino d' un barbiere. Piega di quà, gira di là, finalmente arrivo incolume dal mio superiore, che dopo breve discorso mi accomiata sulla porta di casa soggiungendomi che *non c' era materia per un ricorso ai probiviri...*

Ahimè! la via del ritorno non è sempre la più lieta o almeno la più pulita, perocchè preso in mezzo tra una giovenca di facile commozione e un mediatore che tirava giù moccoli e altri due contraenti di difficile accordo, preso in mezzo sotto l' imperversare delle trattative, in quella mischia feroce di proposte e di repulse, io, povero intruso, fui il più malconcio, asserragliato com' ero senza via d' uscita, a un pelo da quella maledetta giovenca che doveva esalare la sua visceral commozione.

Ed ecco la pudica inarcar la sua coda, proprio su' miei begli occhi, e lì presentarmi un disco, poi una galleria, dalle cui lontananze vedo avanzarsi un treno compatto che dironmpe e precipita da quel *foro boario*, come da una montagna tagliata a picco, per venire a sfasciarsi sulle mie lucenti calzature...

Fu un punto solo, ma pensai subito che quella era proprio *materia per un ricorso alla competente autorità*, e lo pensava mentre il mio presidente si sganasciava dalle risa come un patriarca del buon tempo antico.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

— Associazione degli impiegati degli enti pubblici locali.

Oggi alle 3 pom., nel Politeama, si raccolsero, in seguito ad invito, buon numero di impiegati, medici, levatrici insegnanti, stradini, guardie, ecc., per procedere alla nomina delle cariche della sezione distrettuale e per l' approvazione del relativo regolamento. Aperta la seduta, per acclamazione è chiamato a presiedere l' adunanza il prof. Ercole Carletti presidente della vostra sezione di Udine; funziona di segretario il sig. A. Cappa.

Il sig. Vianelli Antonio, segretario di questo comune, prima che s'intraprenda la discussione, informa che la nostra Giunta municipale, ispirandosi ai veri sentimenti democratici, abbia, nella sua ultima tornata, deliberato di portare al consiglio del 30 corr. e con voto favorevole, la domanda degli impiegati comunali per il riposo festivo. L'assemblea delibera di mandare un voto di plauso alla Giunta, augurandosi che tutti gli altri comuni del mandamento ne seguono l' esempio.

Indi si apre la discussione sul regolamento, il quale dopo qualche lieve modificazione, è approvato ad unanimità. Si procede poscia alla nomina del consiglio nella Sezione mandamentale, il quale riesce così composto:

Vianelli Antonio di Palmanova, Facin Domenico di S. Giorgio, Poli Marco di Fauglis, Perini Bice di Palmanova, Sommaggio Luigi id., Bortolotti D.r Stefano id., Bertassi Ermenegildo id., Stel Luigi di Trivignano.

Infine, si procede alla nomina dei membri che dovranno prendere parte alla deliberazione del consiglio direttivo provinciale, nelle persone dei signori:

Antonio Vianelli, Poli Marco, Sommaggio Luigi e Bortolotti D.r Stefano.

A Segretario Cassiere per acclamazione è nominato il sig. rag. Ulisse Tellini.

Codroipo.

— Laboriosa seduta consigliare

27. — (*B*). — Oggi abbiamo avuto 3 lunghe ore di seduta del Consiglio Comunale. L' ordine del giorno portava 13 oggetti.

— Troppa roba! — diceva qualcuno.

— Sedute più frequenti e meno oggetti, — diceva qualche altro. E possibilmente, le sedute abbiano luogo nelle ore pomeridiane; magari di notte, anche a costo di sagrificare il... tresette.

Perchè, di giorno, la maggioranza dei consiglieri è occupata. Chi deve attendere al negozio, chi alla campagna, chi ad altre aziende.

Durante l' odierna seduta, qualche consigliere ha dovuto assentarsi parecchie volte.

Con questa costante preoccupazione per i propri interessi, è impossibile che i nostri *patres patrie* possano serenamente attendere alla *cosa pubblica*. Questo il motivo per cui tutto si approva o si respinge a tamburo battente.

Vengo a *bomba*. Alla seduta erano presenti 15 consiglieri.

Aperta che l' ha, il co. Leonardo Manin sindaco, ricordò il defunto collega dott. Zuzzi; disse che la perdita dell'egregio uomo lo addolorò; soggiunse che fu un valente amministratore Comunale, attivo cooperatore pel bene pubblico e che la spontanea dimostrazione di affetto resa al funerale, prova quanto egli era amato e stimato in paese. Gli spiace di non aver potuto intervenire ai funebri. Concluse invitando i consiglieri ad alzarsi per onorare la sua memoria.

Tutti si alzano.

Cigaina, consigliere, propone che la Giunta, interprete dei sentimenti del Consiglio, scriva una lettera di condoglianza alla vedova. Il sindaco si associa e la proposta è approvata all' unanimità.

E si entra subito nella discussione degli oggetti.

Prima di approvare il conto consuntivo del Comune relativo all' esercizio 1904 è giocoforza che il sindaco e gli assessori *interessati* abbandonino i loro seggi e si passi alla nomina di un presidente provvisorio. Il sindaco propone *Cigaina*.

Questi si alza per recarsi a sedere sulla cattedra sindacale, quando un consigliere gli ricorda che anche lui faceva parte della precedente Amministrazione. Cigaina ritorna al suo posto, e quello del Sindaco va ad occuparlo l'assessore sig. Alcetta.

Approvato il conto consuntivo; si prosegue approvando in seconda lettura la sistemazione della pianta organica degli stradini, con una modificazione del sig. Alcetta relativa allo stradino messo in pensione.

Della Commissione di accertamento per la tassa esercizio e rivendita per l' anno 1907 rono rielett a membri effettivi i sig. Zanelli De Ugo, Giuseppe Della Schiava, Giovanni Pelizzo, Italico Agostinis e Francesco Peressin. A supplenti: i sig. De Natali Arturo (rielezione) e Giacomo Pittoni.

Intorno alla vertenza tra il comune ed i fratelli Pelizzoni di Goricizza, il Sindaco chiede l' autorizzazione di stare in giudizio, qualora dopo ulteriori pratiche, i Pelizzoni non venissero a più miti consigli.

Per queste ulteriori pratiche era stato precedentemente incaricato il D.r Giacomo Zuzzi. In predicato fu anche il sig. Alcetta. Nella seduta d' oggi egli lo rammentò offrendosi, di assumere l' incarico che il Zuzzi mancato ai vivi non potè disimpegnare. Il cav. Luzzatto osservò che l'Alcetta, quale assessore e per i rapporti con i Pelizzon, gli sembra incompatibile come avvocato in questa faccenda.

Al che l'alcetta rispose che egli non è avvocato, ma perito; e che compito

di questi è di mettere le cose in chiaro, secondo giustizia.

Il Consiglio incarica l'assessore Alcetta di occuparsi per la transazione e portare ad un prossimo consiglio proposte concrete.

Il Consiglio retifica le deliberazione della Giunta relativa a prelevamenti dal fondo di riserva per le onoranze funebri al D.r Zuzzi, acquisto libri per le scuola; approva il regolamento pel macello, introdotte alcune modificazioni ed approva lo statuto dalla Congregazione di Carità.

Siamo arrivati alla... bicicletta pel vigile urbano. Obbligo di questi, dice il sig. Alcetta, è anche di sorvegliare le guardie campestri. Perchè possa esercitarlo bene provvediamolo di una bicicletta: così potrà fare con più prontezza sopraluoghi recarsi nelle frazioni, accorrere dove vi è un incendio o qualche altro fatto che richieda la di lui presenza.

Cigaina, si oppone. Trova superflua, inutile, la bicicletta. Dice che compito del *vigile* è quello di *vigilare* le cose locali; alzarsi la mattina per tempo ed osservare se ci sono in vendita frutta marcie o pesce marcio.

Soggiunge che nelle città il servizio dei vigili cessa alle ore 9 pom. poi viene assunto dalle guardie di sicurezza. Quì, a Codroipo, lo possono fare i carabinieri.

Zanelli e Gregoris chiedono sia riformato il servizio delle guardie campestri.

— E' un anacronismo, soggiunge il primo, che un Ente pubblico paghi 300 lire annue ad una guardia perchè sorvegli la proprietà privata!

L'assessore Ballico risponde che anche accettando, come accetta da parte sua, tutte le riforme da introdursi al servizio dei guardiani; ciò non implica che non si debba riconoscere la necessità di provvedere di una bicicletta il vigile urbano.

La giunta insiste nella sua proposta.

Luzzatto dichiara che, non essendo a chiaro delle questioni (?) che si agitano pro e contro il vigile, si astiene dal voto.

Il Sindaco mette ai voti la... bicicletta, facendo capire che non intende fare questioni di gabinetto.

Risultato: 7 voti favorevoli — 6 contrari, 1 astenuto.

La bicicletta sarebbe approvata per maggioranza di voti, ma non avendo ottenuto la metà più uno, rimarrà ancora per un pò nella fabbrica.

Sopra i sussidi ai patronati scolastici del Comune, prende la parola il sig. Luigi Ballico, assessore della pubblica istruzione. Dice che i patronati scolastici di Codroipo e Zompicchia presentarono una domanda di sussidio al Comune. Fatto il conto, il Comune dovrebbe spendere lire 1900 durante i 9 mesi di scuola.

La Giunta propone di erogare 200 lire al Patronato Scolastico di Codroipo e 25 lire a quello di Zompicchia che si sta istituendo e del quale è presidente il collega De Paulis.

La Giunta sarebbe disposta a dare sussidi anche alle altre frazioni; ma in quelle l'istituzione incontra difficoltà.

Il D.r Zenelli propone lire 50 per Zompicchia, trovando una bella cosa che essa dia il buon esempio alle altre frazioni.

Ballico risponde che ben volentieri accetta la proposta del D.r Zanelli, avendo Zompicchia risposto subito all'appello, mentre a Pozzo il Comitato del Patronato andò a rischio di pigliare.... delle patate.

Il consiglio approva. Respinge invece la vendita della stradella del *Bus del Cuc*, rivendicando la proprietà comunale, ed invitando la Giunta, dietro proposta del Cav. Luzzatto, a fare studi per la ricostruzione della strada stessa.

Altre deliberazioni relative alla pubblica istruzione: Trasferimento della maestra Carlini dalle scuole di Biauzzo a quelle del Capoluogo. Il sig. Ballico elogia questa brava maestra, la quale durante il secondo anno scolastico diede prova di grande attività con una scolaresca numerosa. Propone, ed il Consiglio approva, che il suo trasferimento sia, da provvisorio, reso definitivo.

Infine il Consiglio, dopo il sig. Ballico ha espresso gli elogi a questa direzione didattica, deliberando quanto segue:

a) concorso per un posto di maestra mista a Biauzzo

b) idem a Iutizzo

c) concorso per un posto di maestro nelle scuole del Capoluogo

d) idem per un posto di maestra nelle scuole femminili

e) riduzione del fabbricato scolastico del Capoluogo per provvedere due nuove aule, indispensabili nel prossimo venturo anno.

La seduta è levata alle ore 11 1/2.

— Suicida per la morte della moglie.

28. — Mizzau Giovanni fu Antonio di anni 48, di Beano, ieri alle ore 16.30 si è appiccato nella sua abitazione.

La causa va attribuita al dolore per la morte della moglie avvenuta il marzo u. s.

Il Mizzau lasciò tre figli, un maschio che si trova al Canadà e due femmine l'una di 9 l'altra di 15 anni.

Fu quest'ultima, di nome Florinda, che recatasi verso le ore 4 pom. sul fenile, trovò pendente ad una trave del soffitto il corpo del proprio padre non appena spirato.

Spaventata, essa chiamò soccorso ed alle sue grida accorse Mizzau Alessandro fu Francesco e Celeste Urban fu Giuseppe cognato del defunto.

Un particolare. Il Mizzau, nelle mattina fu a Codroipo per depositare alla Banca Cooperativa L. 300 che suo figlio gliele aveva spedite dal Canadà.

Dopo aver atteso qualche minuto allo sportello disse all'impiegato: La prego, di far presto perchè ho premura di ritornare a casa!

Il digraziato Mizzau aveva premura di restituirsi a casa per.... pigliar la cordicella e mettersi il laccio al collo.

Ciò mi richiama alla memoria un altro suicida il quale una sera di parecchi anni fa, durante una breve fermativa all'albergo Roma, prima di recarsi al Tagliamento per gettarsi dentro, raccomandava alla cameriera di chiudere una finestra perchè aveva paura di pigliare un raffreddore. E gli mancava un'oretta a portarsi nel mondo di là.

Si tratta di un frammento di psicologia individuale senza effetto però, in cui abbondano esclamazioni disparate di tristezza dalla quale è invaso un animo la di cui compagine fisica è minata da un male che non perdona. E' l'affetto e la devozione al ricordo della madre morta che trattengono il malato dal troncar la propria esistenza.

— Un sarto intraprendente.

Certo Prodorutti Giovanni fu Leonardo di Cleulis, sarto, vecchio più che settantenne ha le gambe quasi interamente paralizzate. Sembra però che per legge di compensazione gli si siano sviluppate assai le braccia e le mani. Fattò sta che nella notte dal 25 al 26 corr., si trascinò quasi corponi fino all'orto di Puntel Olivo rubandogli due lenzuola del valore di lire dieci.

La benemerita accertò il reato denunciando il colpevole.

— L'inizio dei lavori per la ferrovia carnica.

Di due giorni si trova fra noi l'ingegner capo della Società Veneta, sig. Vianello, per iniziare i lavori della ferrovia Carnica.

L'ing. Vianello, che ha fissato il suo alloggio per ora nella vicina Caneva, rimarrà quì fino alla sistemazione della linea.

Porpetto.

— La casa della scuola.

26. — Finora non si potè chiamarla tale, essendo più idonea a ricoverare un branco di pecore che ad accogliere esseri intelligenti, tenere animuccie schiudentesi alla luce del vero, del bello. Trasportate il fanciullo in ambiente luminoso e gaio e ne vedrete subito i benefici effetti. Certamente l'ambiente della scuola è un fattore potente, un coefficente necessario pel miglioramento dell'alunno. Tale sarà l'edificio che presto sorgerà in Comune a sollievo degli scolari e degli insegnanti, e che meritamente si potrà chiamare la Casa della Scuola, degna sede, e di chi con intelletto d'amore impartisce la scienza che eleva gli animi all'amor di Dio della Famiglia, della Patria; e di chi pende dal labbro dell'educatore e riceve i germi del futuro cittadino, intelligente, onesto, operoso e forte.

L'erigendo locale scolastico è su disegno dell'Ingegnere dell'Ufficio Tecnico di Finanza Luigi Pez, uomo instancabilmente attivo, che trova modo fra le molteplici cure del suo Uffizio, di soddisfare alle domande di privati ed enti pubblici che richiedono il suo valido aiuto, il suo illuminato consiglio, la sua diligente cooperazione.

Le varie tavole illustrative del progetto, colla relazione dettagliata che lo accompagna, sono di una esattezza scrupolosa, conforme alle prescrizioni governative, tant'è vero che con sorprendente celerità l'intiero progetto fu approvato e lodato dal Ministero. Per chi conosce le delizie burocratiche sa cosa vuol dire rimandare un progetto per modifiche, correzioni e peggio ancora se viene annullato, perchè non elaborato secondo legge.

Quanto prima si darà mano ai lavori, e speriamo il venturo anno scolastico di fare il trionfale ingresso.

Mi dimenticava di dire che il sullodato Ingegnere, con generoso pensiero ha offerta l'opera sua preziosa, quasi gratuitamente, ed attenderà perchè venga attuata nei più minuti particolari acchè non restino per nessuna causa diminuiti i pregi estetici, igienici della Casa della Scuola.

Di certo, l'amore al natio loco, spinse l'egregio uomo a dedicarsi con zelo, affetto e coscienza alla compilazione di tale lavoro.

Le lodi sono superflue.

Latisana

— Buona usanza.

In sostituzione di torcie ai funerali di Angela Pico Pavan offrirono cent. 50 ciascuno alla erigenda Casa di Ricovero:
Bovolotto Secondiano, Durigato G. B. Zuliani G. B.

Tolmezzo.

— Al Teatro De Marchi.

27. — Ieri sera la Compagnia Seracchioli diede per la prima volta la «pochade» *Il controllore dei vagoni letto.*

L'esecuzione fu davvero ottima: fine arguzia, il succedersi delle situazioni equivoche, i qui pro quo e le brillanti macchiette di questa «pochade», furono interpretati bene. L'azione spigliata fu resa piena d'effetto da tutti gli artisti fra i quali primeggiò il Seracchioli nella faticosa parte di protagonista.

La commedia fu preceduta da un monologo scritto dal Rag. Chimienti Virgilio vice-agente delle Imposte di Tolmezzo, monologo che aveva per titolo *Sull'orlo del precipizio.* Fu detto egregiamente dall'attore Achille Piacentini.

Ma sul valore del lavoro, per quanto si voglia essere indulgenti, pur lodando la fattura, dobbiamo dire che esso è spoglio di quelle qualità che sono indispensabili ad una produzione teatrale.

Cividale.

— Si frattura il cranio.

28. — Stassera, a Purgessimo, avvenne una grave disgrazia: un bambino di circa quattro anni e mezzo, certo Rossi Luigi, di Pietro, si era arrampicato sopra un susino, quando, giunto ad una certa altezza, il ramo su cui stava appoggiato si schiantò, ed il poveretto precipitò sopra un sasso, riportando gravissime ferite alla testa. I famigliari lo raccolsero e lo portarono a letto, mandando immediatamente pel medico dott. F. Accordini, il quale, accorso colla massima sollecitudine, visitò il bimbo disgraziato che era in istato comatoso: egli aveva fracassato il cranio, infossato il tavolato esterno della regione tempora-parietale destra.

Il Dott. Accordini dovette riservare il suo giudizio per la guarigione.

S. Vito al Taqliam.

— Scuola di disegno.

(Rio) 28 Ieri dalla Commissione di vigilanza venne visitata la Scuola di Disegno. La commissione restò soddisfatta nel trovare abbastanza elevato il numero degli allievi; riscontrò i disegni eseguiti e apprezzò l'opera del solerte e bravo maestro Sig. Giardini Lino. Fece delle giuste osservazione circa l'ambiente poco comodo e non tanto adatto a quello scopo e alla mancanza di modelli e di attrezzi per disegnare. Si spera che la suddetta Commissione, farà appello a chi di ragione affine di rendere al completo la tanta necessaria Scuola di Disegno.

— Ancora del forno operaio.

Anche questa mattina il forno operaio ebbe molto consumo di pane tanto che parecchi compratori, ritornarono a casa senza poterne acquistare essendo ormai terminato.

Buia

— La serata all'albergo alla Posta.

La festa per l'innaugurazione della luce elettrica, riuscì completamente.

Il vasto cortile dell'albergo illuminato splendidamente dai fari elettrici presentava un colpo d'occhio mirabile: In fondo al cortile, su apposito palco stava il circolo mandolinistico e a destra il chiosco per la distribuzione della birra. I tavolini nel vasto e spazioso cortile, erano pieni di gente di qui e dei paesi limitrofi, specie di Artegna e di Osoppo di cui noto il sindaco sig. Bigaglia.

La birra servita inappuntabilmente dalle graziose Bavaresi, era fresca ed eccellente.

Il circolo mandolinistico ci fece gustare diversi pezzi e tutti i numeri furono applauditi.

— Consiglio comunale.

Sebbene ieri mattina, si attendesse burrasca, pure il consiglio discusse l'ordine del giorno relativamente tranquillo e approvando: La costruzione d'urgenza dei lavori d'ampliamento da eseguirsi nella scuola di S. Floreano e la costruzione del ponte sul Rio *Curniul* ad Ursins Grande; lo stanziamento del maggior aumento del dazio in un capitolo, nominato «Fondo per costruzione di lavori pubblici», e questo per un quinquennio.

Rimandò ad altra seduta il sussidio all'erigenda canonica, incaricando la giunta di trattare circa il prezzo del terreno da cedersi come piazzale.

In seduta segreta approvò l'elargizione di L. 200 al Direttore didattico quale gratificazione; l'aumento di L. 160 all'impiegato municipale Miani Celeste; e concesse a ciascuno dei due procaccia Madussi Massimo e Toppoli Giuseppe L. 50.

Pordenone

— Inaugurazione della sede sociale dell'Unione Ciclistica.

Domenica alle ore 7 pom. con l'intervento d'un rappresentante del Sindaco, e moltissimi ciclisti di qui e dell'Unione ciclistica di Fiume, ebbe luogo l'inaugurazione della sede sociale di questa Unione.

Parlò... o applauditissimi il Presidente sig. ...oranza Romano, l'avv. Carlo Policreti, il cav. Giacomo Baldissera, il sig. Pellegrini per i ciclisti di Fiume, e il dott. Caviezzel Amilcare. Agli intervenuti fu offerto il vermouth d'onore, e dopo un'ora d'allegria, al suono della fanfara, da poco istituita, la simpatica riunione si sciolse.

Prata

— Ubbriaco che annega.

Stamane per tempo fu rinvenuto in un fossato in vicinanza alle prime abitazioni del paese un cadavere che fu tosto riconosciuto per quello di Sacillotto Carlo fu Giacomo d'anni 21 sarto di qui.

Pare che l'infelice trovandosi in istato d'ubbriachezza sia scivolato nel fosso e per mancanza di forze non potendo uscire dall'acqua abbia trovato la morte affogando.

Giunsero il Pretore e il Cancelliere da Pordenone i quali ordinarono il suo trasporto al Cimitero.

Maniago

— Consiglio comunale.

28 *(Italo).* — Ieri ebbe luogo una abbastanza interessante seduta del nostro Consiglio Comunale per trattare vari oggetti, i più importanti dei quali, il Conto Consuntivo dell'anno 1905; sussidio alla banda e nomina d'un assessore in sostituzione del defunto Antonio Faelli.

Venne approvata senza discussione la relazione morale del Consuntivo 1905 nella quale la Giunta ebbe a deplorare (senza però ricercarne le ragioni e suggerirne i rimedii) come le nostre scuole non diano un risultato corrispondente alla somma che il Comune spenda per quest'oggetto.

Nella relazione dei revisori del conto venne tra altro richiamata l'attenzione del Consiglio circa la somma che il comune spende in libri e quaderni per fanciulli poveri e che il relatore ritiene esagerata, senza pensare però (come ebbe giustamente ad osservare il D.r Mazzoleni) che considerato il numero dei sussidiati la spesa media per ogni alunno povero si riduce a sole L. 2 60 all'anno.

Venne quindi approvato ad unanimità e senza discussione il Consuntivo dell'anno 1905 con un civanzo di cassa di L. 1238.99.

Dopo varie osservazioni, specialmente per parte del consigliere Rosa Giuseppe, venne accordato alla banda da poco ricostituita un sussidio di L. 300 e senza discussioni vennero poi approvati vari oggetti di secondaria importanza.

In sostituzione del defunto Antonio Faelli venne nominato assessore l'avv. Giacinto Maddalena, al quale facciamo le nostre congratulazioni.

S. Pietro al Natis.

— Ospiti graditi.

27. — Oggi abbiamo avuto fra noi, ospiti graditissimi gli allievi e gl'insegnanti dell'Istituto Gabelli. Giunsero verso le 13, reduci da Castelmonte, prima la squadra dei ciclisti, poi gli altri con carrozze. Desinarono all'albergo al Belvedere, quindi si sparsero per il paese, mettendo ovunque con le loro belle divise una nota allegra e simpatica.

Verso le cinque la loro fanfara suonò egregiamente alcuni pezzi, fra una folla soddisfatta della buona musica e degli ospiti simpaticissimi.

Ripartirono verso le sei lasciando in tutti vivo il desiderio di rivederli al più presto.

Feletto Umberto.

— Le gesta di un ubbriaco.

28. — Domenica mattina, verso le ore una, certo Fosciatti Giacomo muratore di qui, reduce di una cena di nozze e alquanto preso dal vino, si permise di andare nella corte di abitazione della guardia campestre di qui moretti Egidio, il quale si trovava a riposare in letto, e cominciò ad insultarlo con parole ingiuriose e triviali.

La guardia, alzatasi, e venuta in corte cacciò fuori il prepotente oltraggiatore, il quale, non contento di ciò, volle a quell'ora andare a ingannare il sindaco che egli aveva sorpresa la guardia Moretti a dormire.

Il Foschiatti fu oggi denunciato all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

Il fatto in paese spiaque assai, stante che la guardia Moretti è un attivo e zelante Agente che disimpegna scrupolamente all'ingrato e pericoloso suo servizio.

Il pretendere che una guardia campestre, ammogliata con sei figli possa vivere con lo stipendio mensile di lire 40; è enorme.

Mi fa poi meraviglia che ancora questi Agenti Comunali, non si siano associati fra loro per iniziare le pratiche dirette ad ottenere un trattamento più Civile e umano, ed un aumento di salario almeno fino a lire 60 mensili.

Sarebbe desiderabile che qualche municipio di campagna, ne dasse l'esempio e l'iniziativa, onde anche questi miseri e scuri tuttori della pubblica proprietà vedessero migliorate le loro condizioni economiche.

Spilimbergo.

— La gita degli agenti a Travesio.

Ieri alle ore 14, parte in bicicletta e parte in apposite giardiniere, una trentina circa di questi soci dell'Unione Agenti si recarono in gita nella ridente Travesio.

Giunti costì salirono sul colle S. Giorgio sulla sinistra del torrente Cosa da dove si gode uno splendido panorama. Dopo circa due ore scescero nella trattoria del sig. Agosti ove fu loro servita una sontuosa colazione. Come sempre, il buon umore, fra quella gioventù, non mancò, come non mancarono i brindisi; notato quello del socio Mario Burini che, ad un certo punto, non potè continuare perchè troppo commosso. La lieta brigata fece ritorno in paese verso le 2o.

— Concerto bandistico.

La nostra banda cittadina ieri sera, ascoltata da un pubblico numeroso, svolse un bellissimo programma e si ebbe molti applausi, specie nel difficile pezzo della Sinfonia *Guglielmo Tell* eseguita con innappuntabile esattezza. Ai bravi filarmonici ed al Maestro Cigaina le nostre congratulazioni.

— Convegno di maestri.

Ieri in una sala delle scuole elementari, verso le ore 1.30 si radunarono circa settanta maestri del distretto ai quali il chiarissimo Prof. Segala di Pordenone parlò per oltre due ore sui nuovi programmi didattici, tenendo colla sua eloquente parola incatenato l'uditorio che alla fine lo applaudì calorosamente.

Dopo, in una sala dell'albergo Michielini i maestri sedettero a banchetto. Fra gli inviati eravi il nostro Sig. Sindaco e l'assessore per la pubblica istruzione Avv. Linzi. Parlarono, tutti applauditi, i signori: Prof. Segala, Sindaco Avv. Zatti, maestra di Tauriano Passudetti ed il direttore delle elementari Sig. Pesante.

Dimenticavo dirvi che, alla mattina, il Municipio offrì ai maestri un vermout d'onore; e che, terminata la conferenza, fu nominata una commissione composta dai Sigg. Pesante, Chinaglia, Tubero e Fabrici di S. Giorgio e Valsecchi.

Tarcento.

— Cose giudiziarie — Granoturco guasto.

Grazie all'attività di questo Ufficiale Sanitario dottor Ettore Morgante, coadiuvato dalla zelante guardia municipale Visentini Domenico, si praticarono sul pubblico mercato di quì varii sequestri di granoturco guasto ed avaristo, ai quali poi seguirono alcune condanne presso questa R. Pretura.

Anche nell'udienza del 23 corr. furono condannati per smercio di quel cereale ammuffito od avariato, certi Floreani Alberto di Montegnacco, Picco Luigi di Reana e Cristofoli Anna di Tavagnacco alla multa di Lire 51.

Solo, affinchè quello stesso grano non ritorni in commercio colla vendita all'asta giudiziale del medesimo, ed onde non rientri dalla finestra ciò che fu cacciato dalla porta, si raccomanda, che dello stesso venga disposto secondo le statuizioni del regolamento pella grologico 5 Nov. 1903 - art. 17, 18, 20, 21.

— Anarchia.

Il nostro paterno Governo non vuole proprio assolutamente che questo importantissimo Mandamento abbia vita ed azione giudiziaria regolare.

E' noto purtroppo che il popolo piu ignorante di geografia in tutte le sue varie specie, è il popolo italiano, e nelle alte sfere politiche, questa ignoranza assume proporzioni fenomenali.

Noi siamo certi che al Ministero di Grazia e Giustizia la grande maggioranza dei pezzi grossi non sa neanche in quale Provincia si trovi il Mandamento di Tarcento, e quindi tanto meno sanno, ciò che dovrebbe esser noto anche agli uscieri di quelli uffici, che lo stesso conta quasi 38 milla abitanti con 10 comuni: che le visite periodiche per lo Stato Civile sono di conseguenza numerose, che nel 1905 le Sentenze Civili sommarono a 250: che le penali toccarono il N. di 150, e che le istruttorie per reati e relativi sopraluoghi, in disagiate località, sommarono a 229.

Ebbene: con questo po' po' di lavoro giudiziale, negli ultimi due anni si cambiarono 3 (dico tre) Pretori o reggenti della Pretura: e per quanto, fortunatamente, nelle more delle sostituzioni di titolari l'Ufficio venga provvisoriamente retto da quel distinto Magistrato che è il D.r Cavarzerani Pretore di Gemona, ognun capisce che il cumolo di lavoro di questa Pretura deve subire qualche arresto, con danno enorme di molti interessi economici di queste popolazioni.

Il colmo della baraonda ci vien fornito da una recente disposizione Ministeriale. *Nel 12 corr. Maggio* assumeva la reggenza di questa Pretura il D.r Enea Carlotto. Ebbene, nel bollettino giudiziario di ieri il medesimo figura come già traslocato al I Mandamento di Verona: *ed è certo* che il cosidetto Ministero di Giustizia per essere coerente lascierà questo vasto Mandamento *senza regolare giustizia* altri quattro o cinque mesi almeno.

Qui perciò l'indignazione è forte e generale, e si confida che i Sindaci del distretto si riuniranno per inviare al Governo una protesta collettiva contro questo indegno modo di trattare il nostro Mandamento.

Si pretende che la giustizia sia il vero fondo degli Stati.

Ora, se la giustizia manca, dove se ne vanno quelle tali fondamenta?

Rivignano

— Consiglio Comunale.

28 *(Alfa)* Alla seduta consigliare tenutasi ieri intervennero dodici consiglieri, i quali approvarono tutti gli oggetti che rimanevano per esaurire l'importante ordine del giorno fissato per la cessante sessione ordinaria.

— Per combattere la pellagra.

Come avete annunciato, ieri il dott. Giacomo Canciani, parlò sul tema (Granoturco), dimostrandosi facile oratore, dotato di soda coltura.

Per oltre un'ora tenne avvinta l'attenzione del numeroso uditorio, che applaudì calorosamente il simpatico conferenziere.

Raqogna

— Le allieve dell'«Uccelis» allo stretto di Pinzano.

28. — Ieri verso mezzodì giunsero allo Stretto di Pinzano, in gita di piacere, circa una trentina di allieve dell'Istituto Uccellis di Udine, tutte nella loro uniforme «bleu», accompagnate da alcune maestre e dalla direttrice signora Giuseppina Grasselli.

Le gitanti, venute con giardiniere per Martignacco e San Daniele, vicino al Ponte fecero colazione, raccolsero fiori e poi fecero ritorno a Udine per Rive d'Arcano.

Ci siamo informati all'Istituto sull'esito della gita e ci fu risposto che fu splendida. Allieve e maestre si divertirono un mondo lungo il tragitto, ammirando gli splendidi panorami e cogliendo fiori dovunque. Fecero ritorno in città alle 9 di sera, pienamente soddisfatte della gita.

Accidente mortale.

Da S. Michele presso Lebou giunge notizia essere morto, in seguito allo scoppio improvviso di una mina, nella cava di Ebrnau il capo minatore Pietro Sgardello di Paularo.

Imprenditore di quei lavori è certo De Crignis, comprovinciale anche lui. La povera vittima vi lavorava dal 29 Aprile.

Amonimia.

Quel Rabassi Giuseppe di Urbano di Dilignidis (Socchieve) che sarebbe imputato di simulazione di reato e truffa, (come parla la nostra corrispondenza di Tolmezzo 2 Aprile) non ha niente a che fare col suo ononimo Rabassi Giuseppe di Leonardo, che ora si trova in Westfalia per lavoro. Questi ci prega di avvertirlo, a scanso di equivoci con la di lui persona.

Morte improvvisa di un friulano a Trieste.

Il signor Massimilliano Montanari di 67 anni, da Sacile abitante in via Casimiro Donadoni 24 a Trieste mediatore in liquori ed altri articoli, iermattina cadde al suolo in piazza Goldoni, morto. Il Montanari aveva moglie ma viveva da lui separata.

Cronaca Cittadina

— Pel consiglio Comunale

di domenica si sono aggiunti tre oggetti, fra cui la comunicazione delle dimissioni da consigliere dell'avv. Emilio Driussi, che devono dotare da qualche mese peraltro.

Dopo queste dimissioni Enrico Bigotti, il quale le motivava le sue troppe occupazioni.

— Liste elettorali.

La Commissione per la verifica delle liste elettorali tenne seduta ieri. Presiedeva il cav. nob. Lupati, ed erano presenti i membri comm. Casasola, dott. Linussa, avv. Cosceani e avv. nob. Policreti.

Furono approvate le liste elettorali 1906 dei seguenti comuni: Fagagna, Trasaghis, S. Daniele, Gonars, Colloredo di Montalbano, S. Vito di Fagagna, S. Leonardo, Tramonti di Sopra, Travesio, Medun, Forgaria, Cercivento, Ovaro, Vito d'Asio, Nimis, Lusevera, Magnano, Comeglians e Udine.

— Mercato d'oggi.

Foglia al quint. da 36 a 16.
Ciliege da 35 a 13.
Piselli da 26 a 16.
Erbette da 16 a 15.
Patate 25.

Notizie riassuntive di cronaca.

Pel Museo di storia naturale. Il sig. Angelo Simeoni di Dignano, che fu parecchio tempo nelle Indie dove teneva un albergo, donò al Comune, e questi all' Istituto Tecnico pel suo Museo di storia naturale, due serpenti conservati nell' alcool: uno, il serpente a sonagli; e l' altro, un esemplare di specie meno conosciuta e più rara.

Fra i vicepresidenti effettivi nominati dal congresso chimico farmaceutico che si tiene in Milano, vi è il nostro concittadino Plinio Zuliani.

Nell' ultimo banchetto dei congressisti dell' Unione Postale, in Roma, l' on. Morpurgo (che rappresentava il ministro Baccelli, non intervenuto per lutto domestico) pronunciò un discorso che i giornali dicono bellissimo e vivamente applaudito. Ricordò la sventura che aveva colpito il ministro; e rendendosi interprete dei sentimenti di tutti, prese incarico di esprimere all' on. Baccelli le più vive condoglianze. Ringraziò i Congressisti per la sottoscrizione a favore dei danneggiati dal Vesuvio, e lodò i lavori del Congresso, tendenti tutti a vantaggio dei popoli e della civiltà. Questo convegno di rappresentanti di tanti popoli non è soltanto un' affermazione speculativa — disse — ma la ratifica di un principio di fraternità universale che non può a meno di avere pratici risultati. Chiuse brindando alla prosperità ed all'amicizia dei popoli.

— Teatro Minerva.

Anche ieri sera il pubblico s'interessò allo svolgersi di tutte le interessanti proiezioni del cinematografo Ri - Ki - Ri del G. Pin Colombo, e fu continuamente largo d'applausi. Questa sera riposo.

Circolo filarmonico G. Verdi

I soci sono invitati ad assistere al grande concerto istrumentale che si terrà domani sera, alle 21 nella sala maggiore del Circolo sotto la direzione dell' egregio maestro sig. Giacomo Verza.

— Vita militare.

Ai sottotenenti del 79 fanteria Gregorutti Pier Antonio, Livieri Gillo, Ponzoni Enea, nominati con decreto 5 settembre 1904, e Soliman Ferruccio nominato con decreto 29 settembre, fu assegnato l'ordine di anzianità colla data del decreto medesimo.

Giuseppe Loschi, tenente nella milizia di riserva: fu accettata la dimissione dal grado.

— Per la nomina del medico condotta del III riparto.

Sappiamo che oggi ben 315 capifamiglia del III riparto medico presentarono alla on. Giunta perchè sia comunicata dal consiglio un' istanza con la quale fanno voti possa essere prescelto a quel riparto (la nomina seguirà domani) il dott. Giovanni Faioni « che da diversi mesi disimpegnava con affetto zelo e premura la difficile mansione di medico condotto del terzo riparto».

Anche noi, da parecchi udimmo dire un gran bene del dott. Faioni che sa dovunque meritarsi la piena fiducia e l'affetto riconoscente delle famiglie da lui visitate.

— Un giovane impazzito.

E' una dolorosa storia quella del giovane diciannovenne De Pascal Massimiliano, fabbro meccanico nell' officina Schiavi.

Il povero giovane da giorni aveva dato segni di vera pazzia.

Ecco alcuni particolari:

Venerdì passato senza motivo alcuno e senza salutare nè il padrone nè i compagni si allontanò di bottega prima dell' ora solita, non lasciandosi più vedere.

Andato a casa Sabato sera improvvisò una scenata disgustosa, appiccando fuoco ad una cassa che conteneva libri per distruggerli, strappò dal tetto la grondaia e minacciò poi sua sorella la quale si era opposta acchè uscisse anzichè mettersi a letto.

Lunedì si presentò alla guardia di piantone in sala Cecchini, dicendo che voleva passare la visita.

Pregato di allontanarsi, diede in smanie, dichiarando che egli apparteneva al Circolo socialista giovanile e pronunciò parole inconcludenti, dando così, a vedere che non aveva più la testa a segno.

E nei giorni successivi ripetè di queste scenate.

L' altro giorno anzi minacciò quei di famiglia, sollevando di tutta forza la madia per scagliarla addosso agli altri: fu trattenuto.

Ieri il povero giovane, con grande fatica e con l'aiuto di ben quattro agenti di P. S. fu trasportato al Manicomio.

E' da avvertire che il padre del De Pascal in un accesso di follia alcoolica, si è annegato anni sono.

— Fagiuoli

di diverse qualità si trovano dalla ditta D. Franzil Udine, porta Pracchiuso.

Nel mondo degli affari.

Fallimento a Pordenone. Con sentenza odierna il Tribunale dichiarò il fallimento di Delle Vedove Francesco Antonio commerciante in manifatture di Cordenons.

Il bilancio presentato dal fallito fa risultare un attivo di L. 5382:15 e un passivo di L. 11359:40.

A Giudice Delegato venne nominato l' Avv. Pasini D. Arminio; Curatore l' Avv. Brasenglia D.r Sebastiano.

Nel giorno 16 Giugno ore 10 ant. avrà luogo la riunione dei creditori. Fu stabilito fino a tutto il 27 Giugno il termine per la presentazione delle intimazioni di credito, e viene determinato il giorno 14 Luglio per la chiusura del verbale di verifica crediti.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zamparo, Giudici nob. Contin e Turchetti, P. M. dottor Torresini difensori avv. Berghinz e Tamburlini.

Una serie di furti.

Prosdocimo Giuseppe di anni 26, Romanutti Anna fu Domenico di anni 30 e Masutti Umberto fu Filippo di ann. 28, detenuti sino dal 25 gennaio passato sono imputati di una lunga serie di furti qualificati e semplici. Essi rubarono:

Un capotto da uomo, un mantello e *paletot* da donna ed una giacca da uomo del complessivo valore di L. 50 in danno di Tavasani Giuseppe;

un paletot in danno di Zuzzi Olimpio;

indumenti personali e biancheria in danno di Galli Massimiliano;

indumenti in danno di Menchenkofer Augusta;

indumenti in danno di Cian Ualentino;

un paletot ed un fazzoletto di seta in danno di Vau Achille;

vari indumenti in danno di Francescato Eurico, Fattori Vittorio, Muratti Fedele;

un paletot in danno di Bertuzzi Alessandro;

in danno di varie persone rimaste ignote, indumenti e biancheria.

Tutti questi furti, perpetrati nel gennaio.

La Romanutti Anna e il Masutti Umberto sono imputati di complicità per essere concorsi nei reati sopra elencati prestando assistenza ed aiuto al Prosdocimo.

La Romanutti, inoltre, di furto di una pentola di rame, commesso in Udine nel 16 gennaio alla Ditta L. de Gleria.

Tutti tre gli imputati hanno l' aggravante della recidiva specifica.

Il Prosdocimo ebbe una litania di condanne, tanto in Italia che all' estero, alcune di esse anche a lunghe pene, sempre per furti e talune per contravvenzione al bando degli Stati Austriaci.

La Romanutti si sente leggere ben diciotto condanne per furti e contravvenzioni alla sorveglianza speciale.

Il calzolaio Masutti tiene anche lui ben nove condanne, per furti e contravvenzioni quale vigilato.

Si portano nell' aula una dozzina di grossi involti contenenti la refurtiva, sequestrata quasi tutta al Monte di Pietà.

Il difensore del Prosdocimo chiede il rinvio della causa, ma il P. M. si oppone.

Interrogatorio.

Il Prosdocimo dice che egli non commise i furti ma che si prestava alle impegnate per guadagnarsi qualcosa. Riceveva la roba da persone a lui (dice dapprima) sconosciute: poi declina il nome di Rosa Angeli, e soggiunge che eravi anche uno di Monfalcone. Fece le impegnate a Udine e Cividale.

Pres. Perchè qui vi conoscevano?

— No; perchè là i «faceva» di più. Seppe poi che quelle persone che gli consegnavano la roba da impegnare furono arrestate a Treviso, per furto. Insiste pel rinvio della causa, onde ottenere la promessa di due testi a difesa.

L' avv. Tamburlini, tanto pel Masutti che per la Romanutti, domanda la prosecuzione del processo. Qualora si volesse accordare il rinvio, allora chiede che i due abbiano la libertà provvisoria.

Il P. M. si oppone a entrambe le richieste.

L' avv. Berghinz insiste nuovamente per il rinvio.

Il Masetti e la Romanutti si protestano innocenti: prosegua il dibattimento; diversamente si rilascino in libertà, essendo ingiusta la loro detenzione.

Il Tribunale pronuncia ordinanza in cui rinvia la causa, ma non accorda la libertà provvisosia neppure ai due «innocenti».

Il Masutti, stando ancora entro la sbarra, si mette il cappello in testa. L' appuntato carabiniere glielo leva. Poi quando l' imputato stesso sta per applicargli la catena di sicurezza, quell' arrogante protesta che il brigadiere non gli ha mai applicato i ferri per riportarlo in carcere. Ma l' appuntato eseguisce la sua operazione senza badargli. Il Masutti, lungo il corridoio, continua a brontolare.

Un appello per contravvenzione.

Jole Maria di anni 60 di Venzone è appellante alla sentenza del Pretore di Gemona che la condannava a lire 50 di multa con relativo perdono. Malgrado la difesa dell'avv. Celotti, il Tribunale conferma aggiungendo le spese di seconda istanza.

Udienza pomeridiana.

Oltraggio al pudore.

Per direttissima si procede contro Amabile Nascivera di anni 50 di Forni di Sotto, ed il soldato zappatore Delle Femine Salvatore di anni 23 appartenente al 24.mo Regg. Cavalleggeri Vicenza VI Squadrone, perchè nella notte di venerdì a sabato furono sorpresi da una pattuglia di agenti di città, in Piazza Umberto I.

Il Tribunale condanna la Nascivera a tre mesi di reclusione ed il Delle Femine a mesi due e giorni 15, accordandogli la legge Ronchetti.

Pretura del I Mandamento

Presiede il Pretore dott. Pavanello - P. M. sig. Soriani deleg. di P. S. difensore avv. Maroè.

Frode in commercio.

Feratto Antonio di Cesio Maggiore (Belluno) è imputato di frode in commercio per avere venduto alle più grosse e grasse fruttivendole della nostra Piazza mele giudicate di una qualità molto diversa da quella pattuita.

Il P. M. propone che il negoziante Foratto venga condannato a lire mille di multa e relativi accessori. Ma il Pretore dopo udita la difesa dell' avv. Maroè, manda completamente assolto l'imputato.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Smentita alle accuse del "Domani" su abusi al Ministero delle Poste.

Dal « Domani » di Roma, diretto dal socialista De Felice, riportammo un articolo che moveva accuse di favoritismi in extremis al Ministro delle Poste e Telegrafi Baccelli ed al sottosegretario Morpurgo, augurandoci che queste accuse fossero smentite, tanto più che fra gli accusati era anche un nostro concittadino.

Precise informazioni forniteci ci mettono in grado di assicurare (e lo facciamo ben volentieri e con sentita compiacenza) che non risultano esatte le notizie pubblicate dal « Domani » intorno a concessioni e favori fatti in questi giorni dal Ministero delle Poste.

Infatti i traslochi decretati negli ultimi otto giorni non furono centinaia, bensì tredici, già in precedenza decisi.

Nessuna promozione fu fatta durante il Ministero dell'on. Baccelli, se non per anzianità.

Non migliaia di lire si sono elargite in sussidi e gratificazioni, bensì soltanto le tenui somme di consuetudine al solo personale subalterno e di copia dei Gabinetti.

Nulla fu concesso ai funzionari dei Gabinetti stessi. Non una caterva di agenti subalterni furono nominati: ma dalla crisi in poi non ne furono nominati che cinque, la cui nomina era già stata predisposta.

Non sono molti gli uffici postali nuovamente istituiti nei quattro mesi dell'amministrazione Bacelli bensì soltanto sei, la cui istituzione perche opportuna fu proposta dai funzianori competenti. Trattandosi di uffici inferiori a lire 1500, il Ministero ha dal Regolamento la facoltà di assegnarli senza concorso: essi non furono concessi che a persone gia da molto tempo supplenti postali o a vedove od orfane di impiegati morti senza diritto a pensione, o ad ex sottufficiali dell'esercito e via dicendo.

Cadono quindi gli apprezzamenti espressi.

Il nuovo Ministero.

Le notizie d'oggi dicono che il nuovo Ministero è composto come segue:

Giolitti, interni e presidenza — Tittoni, esteri — Gallo, giustizia — Fusinato, finanze — Maiorana, tesoro — generale Viganò, guerra — ammiraglio Mirabello, marina — Gianturco, lavori pubblici — Fradeletto, istruzione — Cocco-Ortu, agricoltura — Massimini, poste.

La Camera sarà riconvocata fra il 5 e il 12 giugno.

*

La lista pubblicata non è ufficiale, ma ritiensi nondimeno definitiva. Così il gabinetto si comporrebbe di due giolittiani, tre zanardelliani, un radicale, (in complesso, sei di sinistra) uno di destra e due di centro destro.

I giornali ufficiosi cantano osanna per la composizione, che dicono parlamentarmente bene riuscita e atta a reggersi avendo « larga base parlamentare ». Noi, però, siamo fatti troppo scettici per entusiasmarci di questo come di qualsiasi altro ministero; vorremmo una maggiore stabilità di governi, che si traduce in una maggiore stabilità di programma e di leggi; vorremmo meno arrabattersi di uomini intorno all'albero del potere.

ULTIMA ORA.

Le teste italo-svizzere per l'inaugurazione del Sempione.

LOSANNA, 28, ore 24. Alle ore 7, nel grande salone del palazzo Rumine spendidamente decorato, vi fu il banchetto ufficiale.

Le tavole erano ornate con grande profusione di fiori. Gli invitati erano 800. Al tavolo d' onore siede il presidente della confederazione elvetica, i ministri italiani Guicciardini e Pantano, il sottosegretario di stato on. Morpurgo, le presidenze del Senato e della Camera, i membri del Consiglio federale, il ministro d' Italia a Berna Magliano e il ministro della Svizzera a Roma Piola, i rappresentanti i municipi di città italiane di Torino, di Genova, di Milano, i rappresentanti di governi cantonali.

Intanto, fuori, per le vie, l' animazione era grandissima. La folla, enorme, rendeva difficile la circolazione, tantochè le vetture conducenti le autorità italiane e svizzere si dovettero fermare gli invitati e procedere a piedi verso il palazzo ove ha sede l' università di Losanna e dove si tenne il banchetto.

Alle 6, tutti, gli invitati prendono posto sotto l'ampio loggiato del palazzo per assistere al caratteristico sfilamento del corteo storico.

Nel centro del loggiato prendono posto il presidente della confederazione, i ministri italiani e il sottosegretario di stato Morpurgo, le rappresentanze ecc.

Il gruppo che forma la testa del corteo canta l' inno della fratellanza italo svizzera, accolto da lungo applauso, di sventolio di fazzoletti.

Il corteo continua a sfilare; particolarmente ammirato il coro di 200 signorine bianco vestite in costume.

Molto applauditi i gruppi allegorici: la biga romana, la locomotiva elettrica perforatrice del Sempione, circondata da un gruppo di minatori.

Su questo gruppo si gettano molti fiori. Finito lo sfilamento, il presidente Zovier ed i ministri italiani ecc. Salgono nella sala del palazzo ove il consiglio federale offre il banchetto.

Al levar delle mense, il presidente della confederazione pronuncia in tedesco un discorso, cui risponde in italiano il ministro degli esteri Guicciardini. Ambedue discorsi sono vivamente applauditi.

Dopo Guicciardini brinda il senatore Arrivabene, plaudendo all' opera dell' ing. Brandau vivamente acclamato. Brindarono, pure applauditi i direttori delle ferrovie.

La città è illuminata e animatissima.

Dopo il banchetto, gli invitati si recarono al giardino di Montbenon ove il municipio di Losanna offerse un ricevimento con concerto.

Tedeschi morti nell' Africa.

BERLINO 29. — I dispacci dall' Africa sudoccidentale recano che le perdite tedesche da 21 a 35 maggio, sommano 4 ufficiali e 36 uomini fra cui due ufficiali e 17 soldati morti.

Le vittime di una bomba.

SEBASTOPOLI, 25. Particolari ufficiali dicono che l' attentato di ieri in Piazza d' armi era diretto contro il generale Nepluieff. Tutti gli ufficiali superiori sono rimasti illesi. Nel pubblico, si hanno sei morti e 14 feriti gravi. Gli autori dell' attentato furono arrestati.

Le dimissioni del gabinetto di Vienna

VIENNA, 29. — Secondo l'ufficioso « Fremdenblatt » l'imperatore ha accettato le dimissioni del gabinetto presieduto dal principe Corrado Hohenlohe.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ier sera morì in Genova, dopo lunga malattia sofferta con rassegnazione

Presani Anna maritata Lupieri

lasciando i parenti tutti nel più straziante dolore.

Udine, li 29 maggio 1906.

Al fratello dott. Valentino, alle sorelle e parenti tutti, le nostre condoglianze.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	9 Giugno	Napoli	4041	2571	13.5	19
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	12 »	idem.	5126	3323	15.06	15 1/2
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	25 »	idem.	4041	2569	13.5	20

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA	La Veloce	31 Maggio	Barcell. e Las Palmas	5276	3361	14.7	19
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	7 Giugno	Barcell. e S. Vincenzo	3577	1933	16.70	19
ITALIA	La Veloce	14 »	Barcell. e Cadice	5300	3381	15.09	18 1/2
UMBRIA	Nav. Gen. It.	21 »	Barc. LasPalmas Mon-	5260	3383	15	19

N. B. - Il «Brasile» e «Regina Margherita» toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 giugno 1906 coi vapore della VELOCE
Venezuela
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 giugno 1906 col vapore della N. G. I.
Washington
Stazza lorda tonn. 3577 - netta 1933 - Velocità miglia 16.70 all'ora. Viaggio in giorni 16 comprese le fermate

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalle Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina. I medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igieno» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina
Vini Nostrani - Camere d'affittare
Prezzi modicissimi

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Cerficati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — **Effetto pronto, sicuro e dolce.**

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale
„Hunyadi János"
portanti il nome del proprietario della fonte
„Andreas Saxlehner."

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana 16 pianoterra

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere
RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842
SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906